

Roma, 8 febbraio 2022

Senato della Repubblica

V Commissione Bilancio

Audizioni preliminari

Atto Senato 2505: “Conversione in legge del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4 recante misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico”,

c.d. DL Sostegni-ter

Contesto e valutazioni generali

Confagricoltura desidera ringraziare il Presidente Pesco ed gli onorevoli Senatori componenti della 5a Commissione del Senato della Repubblica per l'invito a esprimere le nostre considerazioni sul decreto Sostegni-ter.

Condividendo le finalità che animano le linee generali del provvedimento, desideriamo avanzare alcune specifiche osservazioni, che auspichiamo il Parlamento vorrà considerare nell'iter di conversione del provvedimento.

Gli eventi eccezionali che si stanno verificando nel settore suino e avicolo rappresentano aggravanti, dal carattere emergenziale, che frenano la difficile ripresa delle imprese agricole nello scenario pandemico. **I notevoli rincari dei costi legati all'approvvigionamento di energia elettrica e gas**, nonché dei **fitofarmaci** – determinano, anche per le imprese agricole, non incluse purtroppo tra le energivore, disposizioni che consentano di intervenire in maniera tempestiva con misure finanziarie, quali ad esempio un contributo straordinario una tantum. Come Confagricoltura chiede da tempo, inoltre, continuiamo a ritenere necessario il **sostegno alla liquidità delle imprese agricole**, a fronte della fine delle moratorie bancarie e delle sospensioni fiscali e previdenziali, nonché del succedersi di eventi calamitosi ed epizoozie, attraverso la **rinegoziazione ventennale del debito bancario, assistita da garanzia gratuita ISMEA, con una dotazione di 10 milioni di euro.**

Segnaliamo inoltre la forte preoccupazione per le disposizioni **sull'elettricità prodotta da impianti a fonti rinnovabili, di cui all'articolo 16**. La norma infatti prevede che dal 1° febbraio 2022 al 31 dicembre 2022, sia applicato un meccanismo di compensazione sul prezzo dell'energia definito "a due vie", sull'energia elettrica immessa in rete da impianti fotovoltaici di potenza superiore a 20 kW che beneficiano di premi fissi derivanti dal meccanismo del Conto Energia, non dipendenti dai prezzi di mercato, e sull'energia elettrica immessa da impianti di potenza superiore a 20 kW alimentati da fonte solare, idroelettrica,

geotermoelettrica ed eolica, non incentivati. Di fatto dunque la norma *vincola gli operatori a restituire gli extra-profitti* con una misura che quasi certamente sarà ad “un’unica via”. Per questo, seppure l’intervento sia limitato nel tempo e legato ad una logica emergenziale, si valuta che la misura – oltre ad essere assolutamente penalizzante per i produttori fotovoltaici – sia in forte contraddizione con gli obiettivi di decarbonizzazione a cui le stesse imprese agricole sono chiamate a partecipare.

Al fine poi di favorire un’uniforme e semplificata applicazione delle disposizioni in materia di **tassazione della produzione di energia calorica da fonti rinnovabili agroforestali effettuata dagli imprenditori agricoli** ed incentivata mediante tariffe fisse onnicomprensive (di cui al comma 423, dell’articolo 1 della legge 266/05 e s.m.i.) ed evitare contenziosi a livello interpretativo, Confagricoltura chiede sia esplicitato il criterio di determinazione della componente riconducibile alla valorizzazione dell’energia ceduta, con esclusione della quota incentivo. In particolare, chiediamo venga adottato come prezzo quello determinato dall’Autorità di Regolazione per Energia reti ed Ambiente (ARERA) pari al ***valore medio annuo del prezzo di cessione dell’energia elettrica registrato nell’anno precedente a quello di pubblicazione*** da parte della stessa ARERA. Tale prezzo è ampiamente utilizzato per le diverse determinazioni richiamate dalle disposizioni in materia di produzione elettrica incentivata (quantificazione del valore degli incentivi sostitutivi dei certificati verdi, determinazione costo contatore elettrico FER, ecc.). Con l’obiettivo di determinare un valore di riferimento che possa mitigare le forti oscillazioni dei prezzi dell’energia, dunque, si ritiene necessario intervenire per definire un prezzo medio riscontrato negli ultimi cinque anni.

In tema di filiere, inoltre, la situazione determinata dall’influenza aviaria, risulta ancora drammatica e richiede ulteriori interventi. In tale direzione proponiamo l’**aumento della percentuale di compensazione IVA animali delle specie avicola per l’anno 2022**, nella misura del 9,5 per cento, al fine di sostenere la ripresa della filiera, prevedendo anche in questo caso una misura in analogia a

quanto disposto dalla manovra di bilancio per le cessioni di animali vivi delle specie bovine e suine. Nondimeno, alla luce delle disposizioni approvate dai commi 980 e ss. della legge 30 dicembre 2021, n. 234 sul **divieto di allevamento, riproduzione in cattività, cattura e uccisione di visoni e altri animali da pelliccia**, risulta fondamentale per Confagricoltura sottolineare la necessità di un **incremento da 3 a 40 milioni di euro della dotazione finanziaria prevista** come indennizzo a favore degli allevatori interessati, essendo questa fortemente sottodimensionata.

Unitamente alle problematiche insorte a seguito dell'emergenza aviaria, anche i casi accertati di peste suina africana (PSA) destano grave preoccupazione, anche alla luce del proliferare incontrollato della fauna selvatica. Esprimiamo dunque il nostro apprezzamento per l'articolo 26 del provvedimento che, introducendo misure urgenti a sostegno del settore suinicolo, affronta l'emergenza nel settore legata al rischio della possibile diffusione del virus della PSA, prevedendo in particolare l'istituzione di due Fondi con dotazione finanziaria per complessivi 50 milioni di euro, uno di parte capitale ed uno di parte corrente.

In relazione, infine, alle misure restrittive disposte al fine di contenimento di diffusione del virus nei territori dove sono stati registrati i focolai, chiediamo infine la proroga dei soggetti esercenti la **proroga per i soggetti esercenti attività di allevamento suinicolo e avicolo nonché attività alberghiere – ivi compresi gli agriturismi – ricreative e di ristorazione**, aventi il domicilio fiscale, la sede legale o la sede operativa nei territori identificati dal decreto ministeriale di cui al comma 2, **al 31 dicembre 2022, con possibilità di pagamento fino ad un massimo di 6 rate mensili fino a giugno 2023**, i termini dei versamenti che scadono nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2022 ed il 31 dicembre 2022 relativi alle ritenute alla fonte di cui agli articoli 23 e 24 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e alle trattenute relative all'addizionale regionale e comunale, che i predetti soggetti operano in qualità di sostituti d'imposta; all'imposta sul valore aggiunto; ai contributi previdenziali e assistenziali, e ai premi per l'assicurazione obbligatoria.

